

Accordo di coalizione **per la formazione del Governo provinciale** **per la legislatura 2008-2013**

La XIVa Legislatura del Consiglio provinciale dell'Alto Adige/Südtirol inizia in un contesto che è cambiato. Negli ultimi mesi del 2008, infatti, la situazione dell'economia mondiale ha subito considerevoli modifiche in seguito alla crisi del sistema finanziario globale. La crisi economica di dimensione globale che si è innestata produrrà i suoi effetti anche nella nostra provincia. Nonostante le solide strutture economiche e sociali costruite nei decenni passati, che sono base per un duraturo sviluppo economico e sociale e per una quasi piena occupazione, l'Alto Adige/Südtirol sarà interessato da forti cambiamenti che incideranno sulla sicurezza sociale e sulle prospettive future. Ed è per questo che la politica si trova di fronte a nuovi e difficili impegni.

I rapporti tra i gruppi linguistici negli ultimi cinque anni sono stati segnati da reciproco rispetto, crescente adesione, anche da parte della popolazione di lingua italiana, all'autonomia provinciale e dal convincimento che la pacifica convivenza costituisce una delle conquiste maggiori dell'autonomia. Nei rapporti politici tra i partner di coalizione è importante rispettare regole e atteggiamenti per evitare tensioni tra i gruppi linguistici. I problemi vanno risolti con il dialogo. In particolare occorre operare concretamente per garantire che all'interno di tutti i tre gruppi linguistici possa radicarsi un ampio e condiviso senso di partecipazione al governo della cosa pubblica, premessa perché tutti e tre i gruppi si riconoscano pienamente nell'autonomia e nei suoi valori.

Un punto cardine riguarda lo sviluppo linguistico e culturale di tutti i tre gruppi linguistici. Lingua e cultura sono i principi base dell'esistenza e del rafforzamento dell'identità di ogni gruppo linguistico. Pertanto, va confermata la linea fin qui percorsa per salvaguardare l'identità dei singoli gruppi linguistici, per il consolidamento della rispettiva lingua madre e per il rafforzamento dell'identità culturale.

Tutti gli atteggiamenti radicali, rivolti contro il contenuto e gli obiettivi dell'autonomia, tutti i comportamenti rivolti contro la natura umana, contro i diritti dell'uomo e contro i valori etici fondamentali, sui quali la nostra società poggia da secoli, vengono decisamente respinti dai partner di coalizione.

I partners di coalizione sottolineano l'obiettivo generale che l'attività politica dei cinque anni a venire dovrà concretamente contribuire a consolidare ed ampliare, nell'Alto Adige/Südtirol, il progresso economico e sociale, a combattere la povertà e la paura del futuro, a curare e proteggere l'ambiente, a rafforzare ulteriormente la qualità della vita, a migliorare il livello formativo e approfondire lo sviluppo culturale, perché questi valori sono essenziali per l'autorealizzazione, per la competitività e per l'apertura verso il mondo di ciascun individuo e della comunità nel suo complesso.

Il gruppo ladino

I ladini costituiscono il gruppo più antico dell'Alto Adige/Südtirol da sempre sono parte essenziale della nostra terra. Essendo il gruppo etnico più piccolo, hanno bisogno di particolare tutela e di sostegno nel loro sviluppo linguistico e culturale. I partners di coalizione dichiarano la propria solidarietà con il gruppo ladino e riconoscono la sua autonomia in tutti gli ambiti. Pertanto, i seguenti obiettivi fanno parte integrante del futuro lavoro della Governo provinciale, che valuterà sempre con particolare attenzione le esigenze del gruppo ladino:

- continuare a sostenere la lingua, cultura e tradizione ladina;
- garantire e/o rafforzare la presenza di ladine e ladini nelle istituzioni (Commissione dei Sei e dei Dodici, Tribunale amministrativo, vicepresidenza della Giunta provinciale) e negli organi economici e culturali della nostra provincia;
- sostenere in modo duraturo le capacità di sviluppo della terra ladina;
- rafforzare ulteriormente la collaborazione tra i tre gruppi linguistici.

Alto Adige/Südtirol e Unione europea

L'Alto Adige/Südtirol deve procedere sulla strada di un paese moderno, illuminato, aperto all'Europa, e nel contempo deve anche essere e rimanere una regione che sente l'impegno per la tradizione, per la propria identità e storia.

Siccome l'Unione europea possiede la maggioranza delle competenze dirette o indirette nei settori economico, sociale e culturale, e quindi può fissare anche le condizioni generali, l'Alto Adige/Südtirol deve ampliare ulteriormente la propria politica europeista e deve tentare anzitutto di cooperare alle predisposizioni delle singole misure all'interno degli organi europei. Ciò vale in particolar modo per i settori dell'agricoltura, della ricerca, dello sviluppo, del traffico nonché delle condizioni generali per le imprese medie e piccole, fatti salvi i principi della

sussidiarietà.

I quattro punti cardine della politica europea dell'Alto Adige/Südtirol sono:

- rafforzamento ed ampliamento dell'autonomia mediante la sollecita attuazione delle norme e direttive UE da parte del governo provinciale, rispettivamente del Consiglio provinciale;
- perseguire con insistenza l'obiettivo di garantire una rappresentanza elettorale europea dell'Alto Adige/Südtirol;
- Nei prossimi anni l'agricoltura montana dell'Alto Adige/Südtirol si troverà di fronte a grandissime sfide quali l'aumento o l'abolizione delle quote latte; ma anche la frutticoltura e viticoltura dovranno affrontare nuovi compiti, come per esempio l'applicazione dei nuovi regolamenti di mercato per la frutta ed il vino. Quindi, l'Alto Adige/Südtirol deve costantemente curare i contatti con gli organi competenti a Bruxelles e rappresentare nel modo migliore possibile gli interessi dell'agricoltura altoatesina;
- La costruzione della nuova ferrovia del Brennero (galleria di base e rampe di accesso), con tutte le questioni connesse quali il finanziamento trasversale grazie alla proroga della concessione autostradale e mediante l'aumento dei pedaggi. La tempestiva garanzia circa l'utilizzazione obbligatoria della stessa con misure apposite, anche mediante un'adeguata politica tariffaria. Inoltre, si cercherà, con una politica tariffaria mirata, ad evitare il traffico inutile e assicurare che per il traffico nord-sud venga sempre scelta la via più breve attraverso le Alpi. Anche i divieti di limitazione del traffico, anzitutto del traffico di mezzi pesanti inquinanti, debbono essere concordati a livello transfrontaliero e applicati di comune accordo.

Alto Adige/Südtirol e Stato

Nelle relazioni con lo Stato rimarrà obiettivo centrale della Provincia autonoma di Bolzano lo sforzo di difendere l'autonomia conquistata con tanto impegno e di ampliarla nell'interesse della cittadinanza, di ottenere dallo Stato disponibilità per l'autonomia e per la tutela delle minoranze nonché la disponibilità di non opporre degli ostacoli insormontabili all'evoluzione dinamica dell'autonomia.

A livello statale deve in primo luogo venir portata avanti la garanzia e l'ampliamento dell'autonomia. Vanno insediate quanto prima le Commissioni dei Sei e dei Dodici, affinché possano essere licenziate tempestivamente le necessarie norme di attuazione. La coalizione si impegnerà inoltre che vengano ratificati finalmente dal Parlamento italiano gli accordi internazionali quali i protocolli nell'ambito della Convenzione delle Alpi e la Convenzione di Madrid riguardanti il

miglioramento della collaborazione tra le regioni confinanti.

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

- rimane inviolato lo status speciale internazionale dell'Alto Adige/Südtirol all'interno del quadro statale. Lo statuto di autonomia può essere adeguato o modificato solo in accordo con il Consiglio provinciale dell'Alto Adige/Südtirol, ed in tale ambito deve essere impiegato il testo come previsto nella riforma costituzionale del 2005;
- viene portato avanti l'ampliamento dell'autoamministrazione nel senso di un'autonomia dinamica. Nell'ambito della riforma federalista ci si impegnerà a raggiungere l'autonomia fiscale, cioè la competenza di fissare le imposte dirette;
- al posto dei versamenti compensativi allo Stato, ai sensi della sussidiarietà e quindi del miglioramento dei servizi ai cittadini, verrà perseguito l'obiettivo di assumere ulteriori competenze per l'autonomia provinciale, come ad esempio negli ambiti della previdenza sociale, del servizio postale, della radiotelevisione pubblica locale, della sicurezza, del personale amministrativo giudiziario, del traffico locale su rotaia, delle agenzie statali (entrate, dogana, territorio, demanio).

La collaborazione europea/Euroregione del Tirolo

L'Alto Adige/Südtirol intende collaborare in modo più stretto con tutte le regioni europee. In ogni caso va rafforzata la collaborazione tra l'Alto Adige/Südtirol, il Bundesland del Tirolo ed il Trentino mediante continui contatti economici, sociali e culturali. Vanno intraprese iniziative comuni nei settori del traffico, della formazione, della formazione permanente, della ricerca e dello sviluppo, della sanità, della tutela dell'ambiente e dell'approvvigionamento energetico, dell'agricoltura e delle foreste, nonché nei settori del lavoro e dalla cultura. La collaborazione europea deve servire all'arricchimento reciproco in tutti i settori; essa deve contribuire a perseguire l'ideale dell'Europa unita.

In particolare va rafforzata, in accordo con la convenzione di Madrid, che dovrà essere ratificata al più presto dal Parlamento, la collaborazione tra i diversi territori del Tirolo.

Ne dovranno contribuire sostanzialmente anche le iniziative dell'anno commemorativo hoferiano 1809-2009. Per questo sarà istituita una competenza specifica per l'Euroregione del Tirolo.

Amministrazione provinciale

La disponibilità piuttosto consistente di risorse pubbliche nel bilancio provinciale ha reso possibile, negli ultimi anni, numerosi investimenti. Con essi sono state realizzate numerose infrastrutture, è stata incentivata l'occupazione e sono stati effettuati interventi mirati e lavori in prospettiva di anche di periodi che potessero comportare problemi economici e di altra natura e che richiedessero una capacità di fornire risposte adeguate alle crisi. Numerose strutture di questo genere sono state portate a termine in gran parte. Il programma continuerà laddove esistono tuttora delle lacune ciò vale in special modo per i settori della scuola nonché per quello del sociale e del traffico.

L'Amministrazione ha raggiunto in tutti i settori ed a tutti i livelli una notevole misura di professionalità ed esperienza. Con l'aiuto di misure organizzative mirate e di modifiche tecniche sono state migliorate l'efficienza e la vicinanza ai cittadini, sono stati rafforzati i presupposti per la riduzione della burocrazia ed impiegati nuovi criteri di parsimonia e di risparmio. Tale strategia verrà portata avanti nei prossimi anni. I procedimenti amministrativi vanno accelerati e semplificati ulteriormente sia per le imprese che per i singoli cittadini.

Al centro della politica futura della provincia deve essere più che mai il singolo individuo. Ciò riguarda in particolare la formazione dei giovani, l'occupazione, la sicurezza sociale, la famiglia, la casa, l'assistenza agli anziani, lo sport, la gestione del tempo libero nonché l'impegno nelle organizzazioni di volontariato. Gli obiettivi pertanto sono:

- semplificazione ed attuazione di processi informativi, di comunicazione e transazione all'interno delle istituzioni e tra le istituzioni legislative da un lato, i cittadini e le imprese dall'altro;
- miglioramento delle tecnologie di informazione, anzitutto incentivando l'uso dell'internet;
- riduzione della burocrazia e dei relativi costi;
- riforma del regolamento del Consiglio provinciale
- Approvazione di una nuova legge elettorale provinciale con rafforzamento della rappresentatività dei partiti presenti nel Consiglio e l'introduzione di un limite di mandato per i membri della Giunta provinciale;
- generale riduzione delle spese per la politica comprendente anche una nuova definizione dei compensi dei consiglieri.

Il Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale, in base alle ampie competenze della provincia di Bolzano, riveste grande importanza sia nel settore legislativo che in quello del controllo. I partner di coalizione si impegnano a presentare all'inizio della nuova legislatura una proposta di riforma istituzionale, nell'ambito della quale vengono ridefinite la competenze del consiglio stesso e quelle degli enti locali. Tutte le istituzioni, in particolar modo la popolazione stessa, debbono essere pienamente coinvolte in tale processo di riforma che riguarda tutti i settori.

Il lavoro del Consiglio provinciale va rivalutato nelle forme idonee a renderlo ancorpiù vicino alle esigenze della popolazione. A tal fine è necessaria la rielaborazione del regolamento stesso del Consiglio.

Il ruolo dei Comuni

La riforma costituzionale del 2001 pone in via di principio allo stesso livello Stato, Regioni, Province e Comuni, differenziandone però le competenze. In Alto Adige/Südtirol le competenze vanno ridefinite e circoscritte. La legge provinciale sulla riforma istituzionale deve essere presentata e approvata quanto prima nella nuova legislatura.

Vale il principio dell'autonomia e della responsabilità dei Comuni. Ai Comuni spettano le competenze dell'amministrazione attiva che possono essere svolte efficacemente a livello locale. La Provincia, in via di principio, è competente per l'amministrazione di portata sovracomunale e si avvale delle competenze della programmazione, del coordinamento e del controllo. Il rapporto tra Provincia e Comuni deve svolgersi all'insegna dei principi della consulenza, dell'accordo e della leale collaborazione nell'interesse di tutta la popolazione.

Le competenze dei Comuni dovranno essere chiaramente definite, escludendo interferenze. Inoltre i Comuni, ai sensi del principio di interconnessione (Konnexität), vanno dotati dei mezzi finanziari necessari, in rapporto ai mezzi contenuti nel bilancio provinciale, per poter espletare efficacemente i servizi ad essi affidati. Si persegue l'obiettivo di un nuovo accordo sulla finanza locale sia tra la Provincia ed i Comuni che anche fra i Comuni stessi.

Il Consiglio dei Comuni va rivalutato e maggiormente coinvolto nell'elaborazione di nuove leggi e decreti che riguardano direttamente o indirettamente i Comuni.

Toponomastica

In materia di toponomastica è necessario giungere ad una soluzione accettabile per tutti i tre gruppi linguistici, tenendo conto della proposta avanzata nella scorsa legislatura dal Presidente della Giunta provinciale e dal gruppo SVP.

Politica della formazione e della scuola

Altro punto cardine della legislatura 2008-2013 sarà costituito da scuola, formazione, formazione permanente e orientamento. In Alto Adige/Südtirol la scuola dell'obbligo va arricchita da un'ampia offerta di scuole superiori, dalle Università di Bolzano e Innsbruck nonché dal settore della moderna formazione professionale.

Viene attuata la legge provinciale di riforma della formazione approvata nel 2008. Essa prevede tutta una serie di misure che guardano al futuro: scuola e scuola per l'infanzia vengono ulteriormente sviluppate. La scuola per l'infanzia viene integrata nel sistema formativo complessivo, diventandone parte. In tal modo viene in essere un concetto pedagogico ininterrotto dalla scuola per l'infanzia fino alla maturità.

Il bilinguismo ed il trilinguismo reale nella nostra provincia costituiscono un grande vantaggio. La conoscenza delle nostre lingue e naturalmente anche di altre lingue rappresenta una ricchezza ed una grande chance nella vita sociale e culturale come anche sul mercato del lavoro. Il tri- e bilinguismo é di fondamentale importanza in tutti i servizi di interesse pubblico come anche nella Libera Università di Bolzano.

La Provincia proseguirà nel favorire la migliore conoscenza delle lingue, potenziando le offerte di attività extrascolastiche nelle due lingue e migliorando ulteriormente la qualità didattica nelle scuole. In particolare, la scuola di lingua italiana continuerà ad impegnarsi per garantire ai propri studenti e studentesse un buon apprendimento della seconda lingua ed in questo progetto verrà sostenuta dal governo provinciale.

Accanto all'attuazione delle misure previste nella nuova legge sul sistema d'istruzione e formazione, i partner di coalizione concordano i seguenti punti:

- le eventuali riforme scolastiche statali, nel caso debbano essere recepite, vanno sempre adeguate alle situazioni e particolarità della nostra provincia e della sua popolazione;
- passaggio del personale docente della scuola statale alla Provincia ed ulteriore armonizzazione della "disciplina di servizio";
- adeguamento delle direttive in materia di edilizia scolastica all'esigenza dei nuovi metodi di apprendimento;
- verranno accoltenuove possibilità, modelli innovativi e metodologie per il

miglioramento delle conoscenze linguistiche anche con percorsi didattici differenziati per le scuole dei singoli gruppi, sempre nel rispetto delle diverse identità e dell'articolo 19 dello Statuto;

- attuazione della maturità professionale prevista dalla legge provinciale;
- in base alla competenza provinciale di istituire istituti superiori di qualificazione professionale, le rispettive istituzioni vanno concretamente create nella nuova legislatura, per formare personale tecnico altamente qualificato come richiesto dal mercato del lavoro locale;
- la permeabilità tra scuola professionale e scuola superiore va concretizzata;
- l'Università libera di Bolzano viene sostenuta e messa nella condizione di rendere possibile un operato moderno delle sue facoltà nonché l'istituzione di altri necessari corsi di studio. In concreto, si punta ad una quinta facoltà, di tecnica e di scienze naturali;
- per quanto concerne la Landesuniversität di Innsbruck verranno intraprese azioni concrete per una migliore collaborazione;
- intensificare la collaborazione delle università di Innsbruck, Bolzano e Trento e di altre istituzioni di ricerca presenti sul territorio nell'ottica di una sempre maggiore crescita dell'offerta di formazione universitaria di livello internazionale;
- sul piano finanziario, lo studio in Alto Adige/Südtirol e fuori provincia va reso accessibile anzitutto alla famiglie numerose e ai ceti economici meno forti, concedendo borse di studio adeguate;
- prestazioni di particolare rilievo vanno maggiormente riconosciute attraverso sostegni mirati;
- per tutte le tipologie scolastiche, in primo luogo per gli studenti universitari, vanno messi a disposizione case per lo studente, dislocate in numero adeguato sia in Alto Adige/Südtirol che, mediante accordi appositi, fuori provincia;
- deve essere concretizzata la possibilità di attingere a prestiti da parte di studenti che non rientrano nei limiti di reddito previsti dalla vigente normativa;
- tutte le strutture di formazione si impegnano maggiormente ad operare in direzione di una migliore offerta per persone con esigenze o capacità particolari;
- accanto alla struttura decentrata dell'orientamento professionale va istituito un centro di informazione professionale con funzioni anche di documentazione.

Formazione lungo tutto l'arco della vita

La globalizzazione e la società del sapere, assieme al cambio demografico, costituiscono anche per gli abitanti dell'Alto Adige/Südtirol una grande sfida. Proprio per questa ragione, la formazione lungo tutto l'arco della vita diventa uno dei grandi compiti della formazione e della politica sociale. Apprendere per tutta la vita diventa decisivo per le prospettive di cittadine e cittadini, per il successo economico e per il futuro della società. Condizioni generali politiche debbono contribuire affinché il sapere e la facoltà di applicare il sapere conquistato vengano costantemente adeguati ed ampliati mediante la formazione lungo tutto l'arco della vita. Solo in questo modo l'orientamento individuale, la partecipazione sociale e la facoltà di trovare occupazione possono essere conservati e migliorati.

Cultura

La cultura crea identità e costituisce il vero fondamento dell'esistenza e della sopravvivenza delle minoranze linguistiche. L'autonomia dell'Alto Adige/Südtirol, risultato del processo di riconoscimento delle minoranze etniche, favorisce la convivenza dei tre gruppi linguistici. La cultura apre nuovi orizzonti e costruisce ponti. L'obiettivo della politica culturale è quello di far crescere arte e cultura tra la popolazione di tutto il territorio, di sostenere la tolleranza, l'apertura e la disponibilità di considerare e rispettare la cultura come espressione dell'identità dinamica e dell'autorealizzazione degli uomini.

Sulla base di questo ragionamento viene elaborato un piano provinciale di cultura per tutti e tre i gruppi linguistici. Tale piano conterrà gli obiettivi del lavoro culturale, i punti cardine dell'attività relativa, lo sviluppo del territorio culturale e del panorama artistico dei prossimi anni. Alcuni obiettivi:

- formazione di una "Biblioteca Alto Adige/Südtirol", e cioè di un insieme di biblioteche collegato a livello tecnico, professionale e ambientale, nonché istituzione di un comune centro biblioteche;
- favorire il contatto con i media AV, televisione, film, internet;
- professionalizzazione e sviluppo qualitativo dei musei.

Politica della famiglia

Il significato della famiglia per l'intera società è fondamentale. Accanto alle misure largamente differenziate di tipo finanziario ed a passi mirati verso una maggiore compatibilità tra famiglia e professione, vanno intensificate le misure dirette alla

formazione e all'affiancamento della famiglia. Si continuerà a sviluppare offerte per rafforzare la famiglia: formazione qualificata e sostenibile nonché numerose possibilità di scambio e di collegamento dovrebbero essere di norma in Alto Adige/Südtirol (info famiglia, corsi, lettere, telefono per genitori, book-start). In tale ambito è necessario prendere atto anche delle nuove forme di famiglia, pur rimanendo al centro dell'attenzione la tradizionale famiglia.

Un notevole sgravio per le famiglie sarebbe possibile mediante la politica fiscale. Per questa ragione i rappresentanti dell'Alto Adige/Südtirol coglieranno ogni occasione per far presente al legislatore nazionale la necessità dello sgravio fiscale a favore delle famiglie.

I genitori decidono autonomamente, se uno dei due intende rimanere a casa per l'educazione dei figli nei primi anni di vita, oppure vuole svolgere un lavoro e quindi affidare i figli alle adeguate strutture di assistenza. In quest'ultimo caso, le necessarie strutture debbono essere messe a disposizione a condizioni accettabili e in numero sufficiente. Per assistere i figli durante il periodo della scuola d'infanzia e della scuola dell'obbligo debbono essere messe a disposizione le corrispondenti strutture di assistenza, per esempio mediante allungamento degli orari d'apertura. Le diverse forme di assistenza all'infanzia (asili nido, Tagesmütter, microstrutture) vanno meglio integrate. Inoltre bisogna semplificare il finanziamento di tali strutture. Le istituzioni adeguate favoriscono la disponibilità della società nei confronti dei figli e dell'incremento della natalità e possono contribuire a combattere la povertà.

Le seguenti misure a favore della famiglia verranno continuate oppure prese ex novo nella prossima legislatura:

- verifica, se ed in quale misura sarà possibile un riconoscimento più ampio dei periodi di educazione e assistenza;
- attuazione mirata dei programmi di assistenza all'infanzia e realizzazione di centri di assistenza;
- coppie con "doppio reddito" dovranno poter attingere meglio a servizi e prestazioni sociali più favorevoli;
- introduzione di nuovi criteri di "politica dei tempi" anche per sostenere la genitorialità;
- La Provincia si trova all'avanguardia per quanto concerne l'offerta di posti di lavoro favorevoli alla famiglia. Le esperienze del settore pubblico vanno utilizzate anche per favorire misure simili nel settore privato;
- Le famiglie, in particolare quelle numerose, vanno sostenute maggiormente in situazione di crisi economica;
- Gli assegni familiari di Provincia, Regione e Stato debbono confluire in un'unica prestazione che va comunque aumentata; la relativa normativa va

- affidata all'amministrazione provinciale;
- Le tariffe devono venire incontro alle particolari esigenze delle famiglie.

I giovani

La gioventù costituirà, al pari della famiglia, il centro della politica sociale nella prossima legislatura. L'impegno di aprire ai giovani una buona strada verso il futuro, deve essere comune interesse di tutte le forze della società, in particolare dei genitori, della scuola ed delle strutture extrascolastiche. La politica provinciale farà la propria parte nella nuova legislatura, e nello specifico:

- sollecita istituzione di apposita difesa civica per l'infanzia e la gioventù;
- sostegno finanziario all'assistenza ai giovani e al lavoro per i giovani da parte delle associazioni;
- inserimento attivo dei giovani nei processi decisionali politici (partecipazione);
- formazione politica mirata e sostegno alla coscienza democratica di bambini e giovani;
- sostegno alle infrastrutture per la gioventù (luoghi di incontro, strutture del tempo libero);
- allestimento "giovanile" di spazi urbani;
- misure di prevenzione ed informazione, rendendo edotta la popolazione sulla violenza e la violenza sessuale contro bambini e giovani;
- sostegno all'incontro tra giovani di tutti i gruppi linguistici e di altri Paesi e culture, e all'apprendimento delle lingue;
- misure contro ogni forma di estremismo, a prescindere da lingua ed età;
- regolare scambio di idee con le associazioni attive nel lavoro per l'infanzia e la gioventù.

E' importante dare sostegno al volontariato nel lavoro per l'infanzia e per la gioventù. Oltre al sostegno finanziario da offrire a dette associazioni, bisogna rispettare il principio di sussidiarietà. Il volontariato va aiutato, accompagnato e sostenuto da collaboratori professionali che devono essere adeguatamente formati, anche grazie al sostegno di volontari. L'attività deve essere programmata coinvolgendo gli stessi bambini e i giovani.

Dialogo tra le generazioni

La solidarietà tra le generazioni nella famiglia costituisce un elemento portante della nostra società. Le giovani generazioni non fanno alcuna fatica a destreggiarsi

tra le nuove tecnologie; la generazione degli adulti dispone della grande esperienza della vita lavorativa, quindi di competenze. Gli anziani sono in grado di riferire le vicende storiche del secolo scorso e dimostrare come sia stato possibile superare le fratture nella società. In questo loro tesoro del sapere e dell'esperienza si nasconde un potenziale enorme. E' compito della politica dare sostegno alle forze delle diverse generazioni che possono essere utilizzate per lo sviluppo e la soluzione dei problemi nella vita di ciascuno di noi, nella società, nell'economia e nella politica.

La terza età

Gli anziani rivestono un ruolo importante nella società; il loro peso cresce perché sono sempre più numerosi. La strutturazione per fasce di età della società sortisce effetti di tipo economico, sociale e culturale .

La coalizione è a favore dell'inserimento mirato della generazione degli anziani nella dinamica evolutiva della società. Essa considera la terza età una chance per l'economia, per l'occupazione e per l'integrazione della società stessa.

La politica provinciale per gli anziani, accanto ai problemi dell'assistenza sociale e sanitaria in senso stretto, terrà conto anche degli interessi specifici delle persone autosufficienti. Questi gli obiettivi dei prossimi anni:

- ulteriore ampliamento delle strutture per la formazione, il tempo libero, la cultura per gli anziani;
- l'esperienza, le conoscenze e le facoltà degli anziani vanno maggiormente utilizzate, e le rispettive condizioni generali vanno migliorate;
- viene portato avanti il programma edilizio per gli anziani;
- E' necessario rivalutare le professioni di assistenza agli anziani;
- L'assistenza casalinga va riconosciuta ai fini previdenziali e pensionistici;
- Persone anziane che vengono assistite nelle case private vanno aiutate a condurre una vita autonoma;
- I servizi che offrono l'assistenza base agli anziani vanno ampliati.

Sanità

Il programma per la legislatura in tema di sanità mira al mantenimento di una sanità pubblica d'eccellenza e sostenibile che ponga al centro l'utente del sistema sanitario. In seguito al cambio demografico della società e dell'aumento delle malattie croniche, il bisogno di prestazioni sociali e sanitarie continuerà a aumentare. La sfida della politica sanitaria consiste nella necessità di aumentarne la

qualità e l'efficienza, anche facendo eventualmente ricorso ad istituzioni private, comunque mantenendo i costi entro limiti accettabili.

La coalizione terrà conto delle nuove esigenze. Di grande importanza, in futuro più che nel presente, sarà il sostegno ad un sano stile di vita. Si tratta di rafforzare la responsabilità individuale mediante misure di formazione e di informazione, affinché i cittadini possano contribuire ciascuno a incentivare la propria salute ed il proprio benessere. Temi centrali sono la mobilità, il sano nutrimento, il superamento dello stress. In tale ambito anche la medicina ambientale riveste un ruolo importante, al fine di mantenere condizioni di vita sane per tutti i cittadini.

Sul piano europeo ci troviamo di fronte a cambiamenti rilevanti che sortiranno l'effetto per cui entro alcuni anni i cittadini europei potranno liberamente scegliere, dove farsi curare. In vista di tale sviluppo bisognerà sapersi attrezzare in tempo.

Significa che il riordino della sanità in Alto Adige/Südtirol deve essere portata avanti sollecitamente. La riforma amministrativa intrapresa dovrà diventare efficace nei prossimi anni. Anche la riforma clinica comporterà processi innovativi negli anni a venire, soprattutto per aumentare la qualità e l'efficienza per le generazioni future. Tutti e sette gli ospedali pubblici dell'Alto Adige/Südtirol verranno inseriti in una rete provinciale, e in tal modo non solo saranno conservati, ma anche rafforzati, con l'obiettivo di creare dei poli d'eccellenza e garantire anche in futuro un'assistenza sanitaria pubblica di qualità estesa a tutto il territorio provinciale. Per garantire le giovani leve nel settore medico, ci si muoverà in direzione di un ampliamento dell'insegnamento di medicina e della ricerca – anche in collaborazione con la regione del Tirolo.

Particolare attenzione sarà dedicata ai seguenti settori: i tempi di attesa per le prestazioni specialistiche negli ospedali e per le prestazioni ambulatoriali verranno ulteriormente ridotti. Grandi sforzi saranno intrapresi per migliorare l'assistenza sanitaria all'infanzia ed alla gioventù, per esempio attraverso l'offerta di prestazioni nel settore della neuropsichiatria infantile.

Nella nuova legislatura verrà messa in piedi una rete provinciale sociosanitaria per l'assistenza ai dementi.

L'assistenza provinciale nel settore della medicina palliativa e del trattamento di ammalati cronici deve essere ampliata e rafforzata. Ciò è necessario, accanto alle prestazioni specialistiche, anche per attivare la terapia del dolore, e porta quindi ad una migliore qualità della vita. In tale ambito è importante il rafforzamento dei

servizi nei distretti e della medicina base.

Per completare l'offerta sanitaria pubblica, saranno disponibili, in futuro, anche prestazioni di medicina complementare nell'ambito della sanità pubblica. In tal modo si viene incontro non solo alle esigenze di parte della popolazione, ma ciò corrisponde anche al concetto di moderna medicina psicosomatica.

Verrà inoltre ampliata e migliorata l'offerta pubblica nel settore della odontoiatria, ed in tale ambito si farà ricorso anche a nuove forme di collaborazione tra istituzioni private.

Sport

L'Alto Adige/Südtirol deve continuare ad essere una regione in cui è alta la percentuale della popolazione femminile e maschile di tutte le età che si dedica alle pratiche sportive. Lo sport di massa deve essere sostenuto anche nell'interesse della salute pubblica e della prevenzione. Il lodevole operato delle numerose associazioni sportive nel settore infantile e giovanile deve essere rivalutato, offrendo sostegno allo sport scolastico.

Va maggiormente sviluppato lo sport degli anziani. In cooperazione con le ripartizioni della sanità e delle attività sociali e con le associazioni sportive, verrà elaborato ed attuato un apposito programma per lo sport degli anziani. In particolar modo deve essere incentivato lo sport per i diversamente abili.

Altrettanto va incentivato l'agonismo sportivo. Va sviluppato inoltre un nuovo modello per legare più fortemente alla propria terra i migliori atleti. Se i mezzi finanziari lo permetteranno, verrà realizzato il progetto per un centro provinciale dello sport.

Politica sociale

Il grado di civiltà della società locale sarà giudicato, anche in futuro, in base alle politiche attuate in favore delle persone svantaggiate e che hanno bisogno di aiuto. La coalizione, basandosi sul nuovo piano sociale provinciale appena approvato, prenderà una serie di misure a loro favore, che siano in grado di promuovere diritti ed opportunità. Le diverse forme di garanzia del minimo vitale attualmente in vigore dovranno essere convogliate in direzione di una garanzia base organica, per creare delle strutture efficienti contro le nuove forme di povertà. Un grande obiettivo dei prossimi anni sarà l'ulteriore semplificazione dell'accesso alle

prestazioni sociali della provincia. Faranno parte di tale programma le seguenti misure:

- Piena attuazione e sviluppo dell'assistenza ai non-autosufficienti; elaborazione di un piano sul bisogno di assistenza; ampliamento e modifica dei servizi di assistenza; formazione permanente specializzata del personale addetto all'assistenza;
- reddito minimo, pensione invalidi civili, indennità di disoccupazione, pensione per casalinghe, pensione sociale devono essere monitorate circa la propria adeguatezza e, se possibile, adeguati;
- Il sostegno alle famiglie dei ceti meno forti e medi deve essere offerto sulla base di un calcolo unitario del reddito e del patrimonio e della concertazione sistematica della politica edile, salariale e dei prezzi nonché aumentando l'informazione e la consulenza nel settore della pensione complementare;
- Va portato avanti il programma per l'ampliamento e la ristrutturazione delle case per anziani e non autosufficienti, come previsto nel piano sociale provinciale;
- Per l'inserimento nel mondo del lavoro – lavoro al posto di assistenza sociale – è necessario trovare l'accordo con i datori di lavoro;
- Il riconoscimento dei periodi di assistenza ai fini della pensione ed il sostegno finanziario nonché l'ampliamento dei servizi di assistenza familiare vanno garantiti;
- Per persone diversamente abili viene elaborato un piano a parte, in accordo con i diretti interessati, riguardante l'attuazione di iniziative in essere, inserimento mirato di queste persone nella vita economica per porre l'accento sulla loro dignità, introduzione di nuovi modelli abitativi, particolare sostegno alle famiglie con persone diversamente abili;
- La solidarietà sociale e l'iniziativa dei cittadini si manifestano soprattutto nel volontariato e per questo motivo dovranno essere sostenute le varie forme del volontariato nel campo sociale.

L'invecchiamento della popolazione, la natalità in diminuzione, l'aumento del numero delle famiglie monoparentali, le modifiche strutturali dell'economia ed altri fattori stanno costituendo una nuova sfida per l'assistenza agli anziani, la sanità, l'assistenza in genere e l'immigrazione, sfide delle quali il governo provinciale terrà conto con apposite misure.

Casa

Si è fatto molto per favorire l'acquisto della prima casa e per l'edilizia abitativa agevolata in affitto, ma esiste un problema reale di mancanza di alloggi da dare in

affitto a canone moderato, in particolare per le fasce di popolazione a medio reddito. Oltre alla modalità di intervento diretto della Provincia, quale finanziatrice unica che si affianca al mercato per farsi carico della domanda sociale, si favoriranno interventi edilizi con la combinazione di risorse pubbliche e private. Vanno trovate forme innovative per creare un nuovo mercato dell'affitto a canone moderato con la partecipazione dei Comuni, dell'IPES, di Enti pubblici e privati, Cooperative, Fondazioni e Associazioni. Va favorita la ristrutturazione degli immobili già esistenti con un impegno significativo per il risparmio energetico. In tal modo oltre a ridurre i costi energetici per le famiglie si permette alle piccole aziende locali, in particolare artigiane, di lavorare creando un positivo impulso generale all'economia locale.

Anche la politica degli espropri dovrà essere rivista in funzione delle norme vigenti per evitare ogni forma di speculazione.

I partner di coalizione si impegnano di ridurre il costo della vita riducendo i costi della casa introducendo, quanto prima, un modello che preveda un sistema di affitto-acquisto e sostenendo modelli di risparmio immobiliare.

Tutela dei consumatori

Nei cinque anni scorsi la provincia ha sostenuto un'ampia ed efficiente tutela dei consumatori e i mezzi dedicati a tale settore sono stati aumentati notevolmente. I servizi di consulenza sono stati allargati, l'informazione intensificata. Queste misure sono state ben accolte dall'opinione pubblica ed hanno rafforzato il giudizio critico in larga parte dei consumatori, dando avvio ad un nuovo rapporto tra produzione e consumo che ha portato ad una maggiore trasparenza ed una tutela effettiva dei consumatori. Tali provvedimenti verranno ulteriormente rafforzati nei prossimi anni. Essi hanno non solo una funzione importante di informazione, ma contribuiscono altrettanto al consolidamento del potere d'acquisto e al rafforzamento nonché al giusto atteggiamento del consumatore nei confronti dei beni di consumo.

Parità dei diritti

La giunta provinciale dedicherà la propria attenzione alla parità dei diritti tra donne e uomini nella nostra società. Ineguaglianze ancora esistenti a danno delle donne nel mondo del lavoro, nella politica e nella società dovranno essere eliminate. In tal senso la coalizione prende in considerazione le seguenti misure:

- Il disegno di legge presentato in Consiglio provinciale nella passata

- legislatura concernente l'equiparazione dei sessi deve essere sollecitamente approvato;
- Ci saranno incentivi a imprese che vengono incontro alle esigenze delle famiglie;
 - Equiparazione dei sessi anche nell'economia privata;
 - Migliori condizioni generali per la compatibilità tra famiglia e professione;
 - Maggiore inserimento delle donne in posizioni di vertice in politica, amministrazione ed economia;
 - Miglioramento degli avanzamenti di carriera, eguale remunerazione delle donne, sostegno al reinserimento professionale.

Ambiente e tutela ambientale

Un ambiente sano costituisce la base della nostra qualità di vita. La coalizione dedicherà particolare attenzione a questo settore, perseguendo una serie di principi e obiettivi quali:

- l'ordinamento territoriale deve garantire l'uso parsimonioso, rispettoso e sostenibile del suolo. Il paesaggio naturale e culturale costituisce la maggiore risorsa futura dell'Alto Adige/Südtirol. Alla sua conservazione e cura vanno dati attenzione e sostegno, ed in tale ambito il dialogo ed il consenso dei ceti agricoli è condizione primaria. La speculazione immobiliare sulla cubatura dei masi tradizionali deve essere impedita con ogni mezzo; deve essere garantito uno sviluppo ragionevole e compatibile delle nostre città e dei paesi;
- Il piano territoriale di sviluppo deve definire, nella sua nuova stesura, l'impostazione e lo sviluppo sostenibile dell'Alto Adige/Südtirol in una visione a lungo termine. Base della conservazione del nostro territorio è l'uso rispettoso e sostenibile delle risorse idriche, energetiche, dell'aria e del suolo. In via di principio vale il criterio: prevenzione al posto di riparazione. Viene in particolar modo sostenuta una mobilità ecocompatibile e moderna;
- Nel settore della politica energetica il governo provinciale si impegnerà a favore di una maggiore indipendenza energetica, di approvvigionamento rispettoso dell'ambiente, autonomia dei prezzi, risparmio energetico (Casa clima), efficienza energetica e ulteriore sviluppo di energia alternativa (biomassa locale, sole, energia geotermica, biogas locale), e prenderà le necessarie misure a sostegno;
- Particolare attenzione sarà dedicata al risanamento energetico del patrimonio edilizio; i contributi della Provincia favoriranno il risparmio energetico e quindi il risparmio di costi. La quota parte dell'energia rinnovabile (senza il settore del traffico) dovrebbe salire, dall'attuale 56 per cento, al 75 per cento

- nei prossimi cinque anni;
- Ricerca ed innovazione nei settori dell'ambiente e dell'energia saranno intensificate, anche per consolidare l'immagine dell'Alto Adige/Südtirol come terra modello; verranno raffinati i processi di riduzione della produzione e della raccolta differenziata dei rifiuti, nonché il loro utilizzo termico verranno raffinati e sviluppati ulteriormente;
 - Acqua, risorse alimentari ed energia sono i temi del futuro; la gestione sostenibile di questi settori rappresenta una grande sfida, anche in presenza dei mutamenti climatici, ai quali la Giunta provinciale dedicherà tutta la propria attenzione.

Economia

La crisi finanziaria mondiale ed i suoi effetti sull'economia richiedono a tutti i Paesi ed anche all'Alto Adige/Südtirol misure concrete, per rendere sicuri i posti di lavoro. Il Presidente del governo provinciale ha messo a punto una serie di proposte che all'inizio di legislatura verranno messe in atto dai partiti della coalizione con assoluta precedenza. Lo scopo di tali misure consiste nel sostenere l'economia locale ed consolidare la posizione economica dell'Alto Adige/Südtirol. I partner di coalizione concordano sulla sollecita attuazione di tali misure speciali.

Il consolidamento dell'economia e dell'occupazione rimane punto cardine della politica provinciale. Verranno prese tutte le misure possibili per conservare i posti di lavoro e creare occupazione ad alto livello qualitativo, affinché le forze lavoratrici altoatesine con il loro alto livello di formazione possano rimanere nella propria terra ed eventualmente, se occupate in altre parti, ritornare in Alto Adige/Südtirol.

Pertanto, nella nuova legislatura, sarà offerto sostegno alle imprese che modificheranno e rinnoveranno la propria struttura economica, in special modo mediante servizi competenti al fianco delle imprese come le strutture di nuova istituzione quali EOS (organizzazione per l'esportazione dell'Alto Adige/Südtirol), Innovation Park (TIS), Business Location Alto Adige/Südtirol (BLS).

Sarà rafforzato il sostegno mirato alle imprese piccole e medie, anzitutto nel settore delle esportazioni, del progresso tecnologico e dell'innovazione, per aumentare la produttività e la crescita, e per la promozione delle imprese familiari. La gestione di queste misure di sostegno verrà snellita; l'infrastruttura nei settore del traffico, della comunicazione e della tecnologia dell'informazione verrà sollecitamente potenziata per aumentarne le prestazioni. Il vantaggio dato della produzione

energetica locale dalle risorse idriche e da biomassa rafforza la posizione e offre la concreta chance di ridurre gli alti costi energetici e va quindi adeguatamente sfruttato.

La ristretta risorsa delle aree produttive deve essere utilizzata in modo efficiente, con risparmio di superfici e costi, e con particolare attenzione agli insediamenti nei settori strategici. L'accento sarà posto in particolare sulla formazione professionale. La formazione duale deve essere rivalutata anche attraverso il rinnovamento didattico sia all'interno delle imprese, sia all'esterno. La formazione di imprenditrici ed imprenditori e delle forze di lavoro sarà incentivata, con particolare riguardo alle imprese condotte da donne. Con misure adeguate l'amministrazione provinciale favorirà l'accesso delle imprese medie e piccole al credito.

Cooperazione

La cooperazione rappresenta per questa terra un patrimonio di valori e di civiltà economica, sociale e culturale, avendo concorso allo sviluppo di questa comunità nell'ultimo secolo.

Oggi il movimento cooperativo costituisce gran parte dell'ossatura della nostra economia e dagli anni 90 anche del sociale, oltreché del lavoro, dei servizi, dell'abitazione e del consumo.

Occorre considerare le imprese cooperative non solo imprese, in settori importanti dell'economia, ma anche e soprattutto soggetti capaci di generare coesione sociale e culturale, fattori importantissimi per la nostra comunità locale. La cooperazione attua meccanismi di mutualità e di solidarietà tra lavoratori, consumatori, portatori di bisogni economici, sociali, del lavoro, dell'abitazione.

Occorrono misure per favorire le imprese cooperative, che, per vocazione, restano legate al territorio e coinvolgono la comunità.

Agricoltura e territorio rurale

L'agricoltura montana e la gestione degli alpeggi va particolarmente incentivata nell'ambito delle direttive UE, per quanto concerne la garanzia del reddito, la produzione di qualità, l'utilizzo dei redditi connessi all'agricoltura e di quelli secondari come anche la conservazione del territorio rurale quale base a lungo termine della qualità della vita e la conservazione del paesaggio intatto.

A tale scopo anche in futuro saranno adeguatamente incentivate le misure economiche nella produzione, lavorazione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti agricoli nonché le strutture di consulenza. Per le prestazioni nell'interesse della comunità verranno concessi contributi compensativi. La funzione sociale dell'azienda agricola deve essere adeguatamente valutata, con incentivi per gli edifici agricoli quali la casa, e le strutture per la famiglia composta da più generazioni. Il sostegno agli investimenti nelle strutture tecniche delle zone montane deve tener conto dei costi reali e dei fattori aggravanti.

Anche nel settore ortofrutticolo e vinicolo verranno favorite misure per il miglioramento della produzione ed i metodi di produzione naturali. Inoltre vengono sostenute le iniziative nel settore della produzione di alimentari sani non geneticamente modificati (OGM), il magazzinaggio, lavorazione e commercializzazione nonché misure per ridurre i costi amministrativi mediante le diverse forme di cooperazione tra la singole cooperative ed aziende.

Verranno incentivati con misure apposite i redditi connessi all'attività agricola ed i redditi secondari, per garantire l'agricoltura su tutto il territorio, nonché l'innovazione nello stesso settore ed in quello delle foreste. Tutte le infrastrutture nei centri urbani, quali l'accesso alla banda larga ecc., devono essere a disposizione anche nel territorio rurale. Le strutture decentrate per la formazione permanente dell'agricoltura e per l'economia domestica e alimentare vanno tenute in piedi ed adeguate alle nuove esigenze.

Per quanto concerne il parco nazionale dello Stelvio, devono essere garantite certe possibilità di sviluppo all'interno delle zone protette, ivi compreso l'utilizzo delle risorse idriche per la produzione di energia elettrica. Il prelievo di ungulati dovrà essere continuato.

Commercio

La politica provinciale si impegnerà affinché vengano conservate le strutture del commercio al dettaglio nei centri abitati per l'approvvigionamento della popolazione, ma anche nella loro funzione culturale e sociale. Va assicurato che il commercio al dettaglio possa svilupparsi anche in futuro nei centri abitati. Se necessario, saranno prese misure speciali. Il governo provinciale, per migliorare l'economicità delle strutture commerciali al dettaglio, introdurrà condizioni generali per il loro ampliamento, facendo salvo che non può essere superato il limite fissato a livello provinciale. Come già deciso, in Alto Adige/Südtirol potrà essere realizzato solo un grande centro commerciale. La Giunta Provinciale

sostiene la collaborazione fra piccoli commercianti per ridurre i costi e per sviluppare forme di servizi di vicinato.

Ricerca e sviluppo

Per offrire all'economia un'evoluzione al passo con i tempi nonché l'adeguamento ai sistemi produttivi europei e creare, in primo luogo, posti di lavoro ad alto livello qualitativo, verranno messi a disposizione maggiori mezzi per la ricerca e lo sviluppo. In tale ambito va favorita un'intensa collaborazione tra le singole aziende nei settori industriale, artigianale, agricolo e dei servizi con le istituzioni quali università, EURAC, TIS, centro di ricerca Laimburg ecc.. Vanno inoltre ricercati la collaborazione ed il coordinamento tra le istituzioni di ricerca nelle regioni limitrofe, in primo luogo quelle del Tirolo e della provincia di Trento.

I partner di coalizione si impegnano a sostenere in special modo i giovani ricercatori operanti in ambito locale, in quanto gli stessi costituiscono un grande fattore di ricchezza per la collettività.

Energia

L'energia locale rappresenta la base per un approvvigionamento indipendente e sicuro. L'energia idrica riveste, in tale contesto, un ruolo del tutto particolare. In via di principio l'energia idrica, con l'intervento dell'ente pubblico, deve essere impiegata a favore di tutta la popolazione della nostra terra.

La Provincia ha acquistato per intero la rete di distribuzione ENEL, la quale anche ai sensi del principio di sussidiarietà (in base alle norme contenute nel DPR 235/77) dovrà portare ad un rafforzamento della rete locale ed in particolare ad una maggiore qualità. In questo ambito vanno considerati i comuni, in particolar modo quelli rivieraschi e sedi d'impianti, che dovranno poter partecipare adeguatamente alla distribuzione delle risorse derivate. L'emissione di azioni popolari e/o obbligazioni verrà presa in considerazione. Obiettivo generale della Giunta Provinciale e dei partner di coalizione è un giusto accordo tra tutti i produttori e distributori locali. Dovrà essere istituito un tavolo, al quale parteciperanno tutti gli interessati, che dovrà elaborare e presentare entro il 2009 un progetto complessivo.

Gli obiettivi a medio e lungo termine:

- i partner di coalizione si impegnano per un approvvigionamento energetico ecologico e vantaggioso per la popolazione e le imprese per quanto concerne

- le tariffe;
- si punta inoltre alla sicurezza e all'alto livello qualitativo dell'approvvigionamento energetico;
 - il piano di distribuzione deve essere sollecitamente attuato e la rete elettrica, se così è richiesto, viene ceduta dalla Provincia ai Comuni alle stesse condizioni concordate tra Provincia ed ENEL;
 - le risorse locali devono essere maggiormente utilizzate;
 - progettazione e realizzazione di infrastrutture energetiche con le regioni limitrofe (linea elettrica e del gas oltre il Brennero);
 - efficienza energetica e risparmio energetico;
 - alto livello ecologico e contributo sostenibile alla tutela climatica;
 - utilizzazione e incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili quali il sole e la biomassa locale.

Lavoro

La giunta provinciale intende favorire al massimo il partnerariato sociale (Sozialpartnerschaft). Soprattutto in un momento di crisi internazionale come quello attuale è fondamentale che le parti sociali trovino momenti comuni di responsabilità quale strumento di costruzione della qualità del nostro sviluppo. In questa logica la giunta favorisce la presenza in tutti i momenti decisionali e di consultazione di rappresentanti di tutte le associazioni di categoria. La politica del lavoro sinora attuata verrà continuata in via di principio. Gli obiettivi sono i seguenti:

- garanzia della piena occupazione anche attraverso l'occupazione di forze lavorative più anziane mediante formazione permanente, riqualificazione e programmi di inserimento;
- ampliamento delle strutture di assistenza all'infanzia nei luoghi di lavoro, nonché ottimizzazione dei loro orari di apertura e chiusura;
- modernizzazione e garanzia dell'apprendimento delle lingue nella formazione professionale duale;
- sostegno all'occupazione femminile in funzione di aumentare la quota parte delle donne nel mondo del lavoro;
- sostegno al rientro nel mondo del lavoro; migliorare la compatibilità tra famiglia e professione mediante l'aumento delle strutture di assistenza all'infanzia e l'introduzione di modelli flessibili di lavoro;
- ulteriore miglioramento della sicurezza sul posto di lavoro; creazione di posti di lavoro che tengano conto delle future esigenze;
- migliore inserimento di persone diversamente abili nel mondo del lavoro.

Mobilità e lavori pubblici

Tutte le infrastrutture del traffico sono da considerarsi la base sulla quale sorge l'economia. Secondo le esperienze passate tali infrastrutture solo in casi eccezionali non costituiscono un onere finanziario per la comunità. Ciò vale per la strada e per la rotaia come anche per l'aeroporto. L'utilità effettiva di queste strutture di regola va a favore di tutta l'economia. Solo sotto questo punto di vista e per la necessità di garantire la mobilità, queste strutture sono sostenibili. E' fondamentale cioè garantire il collegamento e la raggiungibilità dell'Alto Adige/Südtirol, nonché la mobilità all'interno della provincia stessa. In particolare per una provincia come l'Alto Adige/Südtirol che è chiaramente orientata verso il turismo, ciò costituisce il presupposto per poter mantenere la concorrenzialità. Facendo salvi i vincoli ambientali e gli standards di compatibilità, le infrastrutture del traffico debbono rimanere in piena funzione e adeguate per quanto concerne il livello di sicurezza. Nei prossimi anni la Provincia porterà avanti il programma delle circonvallazioni e della riduzione del traffico in stretto collegamento con i Comuni. L'Alto Adige/Südtirol non darà il suo assenso a nuovi progetti autostradali e tanto meno ad una terza corsia sull'autostrada del Brennero.

Tutti i progetti dovranno essere realizzati con risparmio di aree e rispetto della natura, quindi il peso della programmazione territoriale deve maggiormente incidere. La Provincia procederà secondo una serie di criteri:

- va sostenuta l'imprenditoria locale nei lavori pubblici in armonia con le normative comunitarie sugli appalti;
- per progetti deve essere ricercata la soluzione concordata con la popolazione interessata;
- l'offerta nel trasporto pubblico locale, soprattutto quello su rotaia, viene ulteriormente ampliata, anche mediante investimenti nelle infrastrutture (stazioni ecc.), ed anche in questo contesto la popolazione deve essere informata ed edotta sui vantaggi;
- le vantaggiose tariffe per scolari, studenti e seniores vengono mantenute;
- nell'ambito delle misure UE per la riduzione degli oneri provenienti dal traffico di transito, va eliminato anzitutto il traffico inutile. E' indispensabile la costruzione di strutture accessorie per la tutela acustica e la riduzione delle sostanze inquinanti e indispensabile i pedaggi verranno fissati tenendo conto dei costi effettivi;
- nella realizzazione della nuova ferrovia del Brennero l'informazione continua e la procedura trasparente saranno obbligatorie, ma in primo luogo deve essere ricercato il consenso con i Comuni interessati;
- vanno intraprese tutte le misure affinché il traffico pesante di transito venga costretto ad usare la galleria di base;

- anzitutto la rampa di accesso a sud deve essere realizzata contemporaneamente con la galleria di base;
- la nuova circonvallazione di Bolzano per il traffico merci su rotaia deve essere realizzata con assoluta precedenza;
- l'offerta di servizi notturni di autobus e ferrovia dovrà essere ampliata venendo incontro alle effettive esigenze;
- I comuni dell'Oltradige dovrebbero essere collegati con la città di Bolzano tramite un innovativo sistema di trasporto. La fattibilità e il finanziamento di questo progetto devono essere esaminati con priorità. Punto di partenza per questa iniziativa costituisce lo studio elaborato di comune accordo dai consigli comunali di Bolzano, Appiano e Caldaro.

Volontariato

Il volontariato deve essere sostenuto e riconosciuto dalla politica. La creazione delle rispettive condizioni legislative generali è di grandissima importanza per tutte le attività di volontariato di tutti i settori. E' obiettivo dei partiti della coalizione favorire in modo mirato il volontariato e di favorire e tutelare la collaborazione di cittadine e cittadini.

Stranieri - Immigrazione

La crescita dell'immigrazione dai paesi extracomunitari pone i governi di tutta Europa davanti a notevoli problemi. Le competenze in materia, attualmente, si trovano presso i singoli Stati membro UE. I problemi dell'immigrazione dai paesi extracomunitari da un lato e gli interessi degli Stati UE dall'altro sono spesso divergenti, il che comporta normative e regolamenti di diverso contenuto. Per questa ragione è indispensabile una politica dell'immigrazione UE concordata, come anche il mirato aiuto finanziario e la collaborazione con i Paesi di provenienza dei numerosi migranti in cerca di migliori condizioni economiche. Anche l'Alto Adige/Südtirol deve assumersi maggiori responsabilità ed ampliare i propri aiuti ai paesi in via di sviluppo.

In considerazione delle limitate possibilità della nostra provincia devono essere intrapresi tutti gli sforzi per controllare l'immigrazione dai paesi extracomunitari. L'Alto Adige/Südtirol è certamente disposto ad assumersi la relativa competenza e quindi la responsabilità dallo Stato.

Considerando le limitate possibilità giuridiche, per i partiti della coalizione deve

valere il principio per cui può essere accolto nella nostra provincia un numero di immigrati adeguato in relazione all'offerta di lavoro, ad una degna qualità di vita e all'integrazione sociale, ed in questo contesto si deve dare la precedenza alle forze di lavoro provenienti dagli stessi Paesi UE.

Per l'inclusione sociale di cittadine e cittadini stranieri - anzitutto immigrati dai paesi extracomunitari - devono essere intrapresi maggiori sforzi. L'apprendimento delle lingue locali deve essere maggiormente incentivato, ed è certo che l'offerta deve estendersi a tutta la famiglia e non solo ai bambini o ad uno solo degli genitori. Per un migliore inserimento nella nostra società devono essere coinvolte maggiormente le associazioni di volontariato.

Sicurezza

E' obiettivo del Governo provinciale di raggiungere, nell'ambito delle proprie competenze un migliore coordinamento tra le diverse forze della sicurezza, per garantire la pace e la vita in comune degli abitanti della nostra terra.

Il capoluogo provinciale Bolzano

A Bolzano, capoluogo della provincia, che esercita un traino economico-sociale per tutto il territorio, continua ad essere rivolta tutta l'attenzione del Governo provinciale. In questo senso la Giunta Provinciale vede con favore iniziative congiunte del Comune di Bolzano e dei comuni limitrofi.

Nei prossimi cinque anni verranno portati avanti i progetti già in essere, quali l'ampliamento dell'ospedale generale a San Maurizio (nuovo reparto clinico), l'ampliamento della Libera Università di Bolzano, la costruzione del nuovo polo bibliotecario, il risanamento dell'ex deposito rifiuti presso Castelfirmiano e la costruzione dell'impianto termico per lo smaltimento dei rifiuti a Bolzano sud con adeguato recupero del calore. Obiettivo prioritario rimane tuttavia l'utilizzo urbanistico ottimale dell'areale della stazione in seguito allo spostamento del traffico merci, ma non del trasporto pubblico. Ciò offre la possibilità di creare in pieno centro città una moderna infrastruttura di mobilità (ferrovia, autobus) per tutta la provincia. Le aree libere della stazione verranno recuperate alla comunità in accordo e con la collaborazione dell'amministrazione cittadina. Lo spostamento dell'autostrada in galleria rimane un obiettivo comune delle due amministrazioni.

Riveste posizione di priorità la costruzione del nuovo carcere. A tale proposito è necessario un sollecito e concorde procedere tra Stato, Provincia e

Amministrazione cittadina. La Provincia inoltre offre il proprio sostegno anche all'iniziativa cittadina di unificare il Tribunale, la Corte d'Appello ed il Tribunale giovanile per in tal modo ottimizzare i detti servizi.

Tra l'amministrazione provinciale e comunale verranno fissati incontri periodici per affrontare i problemi di Bolzano che rivestono una particolare importanza anche per la Provincia.